

Casale - Collegio S. ~~Terrenti~~ ^{Caterina}

Cas. - 94

Regole del Collegio ms.

CURIA GENERALE
PADRI SOMASCHI
Via di Casal Morena, 8
00118 ROMA - ITALIA

ARCHIVIO GENERALE CRS

Regole
Del Collegio S. Caterina
di
Basale



*gloria S. Ignazio, n. n.
no di Parma grazia d' u.
inale con No. 2. 7. un.
S. Maria cat. detta 'la.
come sopra*



CURIA GENERALE
PADRI SOMASCHI
Via di Casal Morena, 8
00118 ROMA - ITALIA

ARCHIVIO GENERALE CRS

2° La suddetta preghiera dopo il *Kon in Patrij* et si farà pure dal Sig. Prefetto, ed insieme con lui da tutti gli altri alla vera quando saranno a letto.

3° Fatta al secondo segno la detta orazione, ogni Convitto, prima di topi sul letto si vestirà con tutta modestia, e prestessa possibile de' piedi e baci, e anche al terzo segno, che sarà dato al fine del quarto d'ora, potranno subito trovarsi a recitare le orazioni prescritte, dopo le quali si farà lo studio, insino a che la campana avrà dato il segno della scuola.

4° Alle orazioni tanto della mattina, quanto della sera, ognuno è in obbligo di pronunciarle colle dovute pause, con attenzione, e con tale direzione da far conoscere, che si parla con un Dio di infinita maestà, della cui presenza tremano gli Angeli del Cielo.

5° Nella Messa poi si dovrà esistere con tutto il raccoglimento maggiormente ne' giorni festivi, accompagnando il sacerdote nelle sue orazioni, eppure recitando devote orazioni. Ne' giorni festivi si porteranno a prendere la benedizione del S^{mo} Sacramento, ove sarà ordinato dai superiori; ne' giorni feriali, avendo di casa per andare alla messa, si porteranno a fare l'adorazione del S^{mo} Sacramento in Duomo per un piccolo quarto d'ora, in alcune solenni prima del Sig. Prefetto.

6° Ogni giorno si reciterà in comune la terza parte del Rosario all'ora, che verrà prescritta; ne' giorni festivi, quando non si sarà la congregazione, aggiungerà pure il rosario della S. Vergine alla

allos mattina, e dopo pranzo, il vespero.

7^o Quando, che si sia dispensato lo studio per tutto il giorno, si farà un'ora di lettura spirituale.

8^o Si confesseranno in tempo stabiliti, e proccurrano di accostarsi alla Santa Comunione frequentemente, e alla visita di passioni.

9^o Si laudano i padri e i figli, i Conditore i vicari, che in Congregazioni, e in congregazioni, e in tutta una il regolamento, e la disciplina per servizio di Dio, e di questo, e assistendo, che ogni scuola mantenga in tal materia punisca con tutto rigore, e senza indulgenza.

10^o Si ogni scuola o università, che debba discendere in tutta la camera, dopo essere tutti ordinati in capo alla sala, si ha rispetto intusoria (avmaria), e tutti la proseguiranno; quindi potranno con fusione.

11^o Quando si surrino di lume per cadere o ritardate da una, per discendere, o valere totale, procederà il Cantore portando una delle due candele, e l'altra sarà portata dall'abbotadario.

Giampa
Dello Studio

1^o E sendo la coltura dell'intelletto uno de' principali motivi, per cui vengono le giovani educati in questo reale Collegio, così è anche

loro daver attendere diligentemente allo studio.

2° Annonciato lo studio non sarà permesso senza licenza del Sig. Profeta di levarsi dal suo proprio luogo di dimorare libri, od altra cosa, o di uscire per parlare per qualunque altra ragione, ma da tutti si piglierà il proprio silenzio, ed ognuno si applicherà a fare il suo dovere.

3° Nel tempo dello studio non sarà permesso di andare dovunque come mini. fuorchè dopo papate per i grandi di seicenti anni, e per i piccoli un ora spessio, quando lo studio non papera. Nel tempo non sarà permesso d'andare.

Come pure non sarà permesso d'uscire di Camera per andare dal Sig. Profeta, o dal Sig. Profeta, o per altro, senza un'urgentissima causa, o che siano stati chiamati da alcuno de' medesimi.

4° Annonche' alcuno, o sepa finito il suo lavoro, ed anche studiato la lezione, tuttavia non continuiare con gli altri lo studio, occupandosi in altre cose, o in leggere la lezione, o in leggere le spiegazioni, o in conversare, o nel leggere qualche libro di suo lord'istruzione, ma non potrà in alcun modo starsi ozioso, divagato, o divertirsi in alcuna maniera sotto pena di subire il dovuto castigo.

5° fatto alla sera il lavoro, si studierà la lezione, e poche alla mattina seguente abbisoglierà applicarla alla memoria, e risponderla.

6° Il Sig. Profeta è in diritto di far recitare la lezione a tutti quelli che frequentano le scuole pubbliche, e non permettendole la licenza dal tempo, potrà farla recitare ad alcuni, e singolarmente principalmente i nuovi studiosi, o pure quelli che dopo aver usato poco

di essere presentando, o recandosi di esso.
 5° Si spedisce finalmente in ogni silenzio, e in ogni luogo, e tempo fuori della
vicinanza, e comunione dei tempi, e luoghi, e modi, e per ogni parte della
lode della studio delle preghiere, si trascorra ogni discorso, e tutto foras
quello che è prescritto.

6° In alla Congregazione, e in in Cappella, ed in Chiesa, ed in ogni luogo
di questo tempo, di preghiera, di studio, il parlare, e di vedere, e la conversazione
ricerca sarà alquanto grave delitto, e punito severamente, e punito,
e viene espressamente proibito sotto pena ad arbitrio di superiori, e nel
che continuamente si va verso la porta, per via, e di dentro, e di fuori.

Capitolo 11.

Della ricerca dei Mortificanti,

Della passeggiata

1° La ricerca, ed il divertimento de' Signi, e Cavalieri non sono mai
tali, che non conducano a peccato, e a mali, quali sono. Perciò il pericolo
de' Signi, e Cavalieri, e di qualunque altro presente, quella massima
Giocelli di mano, Gioielli de' villani sono loro vietati. Altre cose proi-

alcuna marcia, o a trionfo facendo, non imperarionit silenzio, e dove loro pu
lungato più di quello, che occorra nel principio, meritate, e in parte altri peno
ordina, del sig. P. e ministro, e secondo il tempo, che li siano mancata, o se
per un'ora, o più, o in un tempo di silenzio, potrà il sig. Prefetto a propria
e in esse più, o meno, quale che sia, di dottrina, e di altra libro, o altro su
cure, e loro, e si era posita, e al per ogni parte della mancanza del dovere,
e della inviolabile stagione, per coloro, che sona in silenzio, potranno col permesso
del sig. Prefetto, trattenerli negli altri al fuoco, per una quarta d'ora, o servando
non sempre il silenzio loro imposto, trascorso questo quarto d'ora, all'ov
vio del sig. Prefetto, se ne andranno al luogo, che fu loro assegnato.
Si osserva che, i sig. Consiglieri, e quindi tutte persone civili e ben note
nel commercio, e in loro, trattano a vicenda con certo riguardo, sono vietate
termini injuriosi, o soprannomi di qualunque maniera, e molto più le
alterazioni, e rife.

Se per ordine stabilito per la pubblica quiete, non potranno mai
per caso scusarsi il permesso del P. e ministro, ed osservando, che alcuno non possa
per qualche legittima causa, uscirne dagli altri, senza domandare al P. e
ministro, l'ordine di partire, e se non si può, il sig. Prefetto invigileranno che
quest'ordine sia eseguito, tanto più quando, dopo fermarsi in casa più di
una. Quasi ogni luogo d'armare i sig. Prefetti, che quando alcuno per legitti
ma causa, non potrà partire, sono in obbligo di chiuderlo in Camera, e
portarne, e poi chiare, che se poi fosse più d'uno della stessa Camera,
che deve per trattenerli, il P. e ministro li chiuderà dove stimerà più opportuno.
Si raccomanda al sig. Prefetto che non permetta l'andare troppo

...o facciano schiacci in mezzo alla folla, allora si deve sanare, per qualche com-
binazione inoperta, e in un caso, o si ragguagliano a istanza del Collegio, senza
aperta querela, proibita l'unirsi a simili spettacoli, ma se la gente si divide, e si
diverchano, per la loro strada.

16^a Nessuno potrà, o qualunque parente, o altro accompagnarsi con i
al pagaggio di sig. La folla, e di qualunque altra, e tale proibizione, e si
presentare per parlare a qualche Comitato.

17^a Le ricreazioni debbono esser fatte con tutta la moderazione della voce,
gli schiamazzi, i canti, e i fidi, e qualche clamore, e altri simili cose, e
tebre, e non si tollerino mai tra giovani bevute, e soprattutto proibito
nelle occasioni di pagaggio, l'entrare in casa, ed portar soldi, e peggio poi in bot-
teghi, da giuoco, da caffè, osterie, e simili, e parimenti il comportare di qualun-
que altra cosa.

18^a Sarà assolutamente proibito a comitati di far tra loro dei cambj, o
contratti di libri, e di qualunque altro oggetto.

19^a Il sig. Prefetto, e qualunque altro, o il sig. Capitano della condotta
tenuta da Comitati di pagaggio, e di qualunque occasione, che potesse intor-
bare le cure, e impedire.

20^a Si vietano a pagaggio qualche persona di riguardo, si avvertano in
rispetto il capitolo, e avranno cura di far vedere in pubblico la loro buona
e civile educazione.

21^a Nessuno potrà tenere di sé, o qualche bimbi, in nome di somma di
denaro. Chi si trovasse d'averne dovrà consegnarlo al P. Rettore, o d'averne
speciale cura ordinare per sé, o per altri, e le piccole spese straordinarie.

22° Sono considerate per mancanza gravissima contro il buon costume le parole
sconce, indecenti, irreligiose, disoneste, e qualunque detto, o atto, che potesse in
qualche modo offendere il pudore.

23° La diubbidienza, l'arroganza le risposte audite, lo stringere, o l'alzare delle
spalle al momento di una correzione, e l'insubordinazione anche col solo Pre-
fetto, sono considerate come mancanze gravi, e però sempre rigorosamente pe-
nite.

24° Non sarà permesso tenere presso di se temporaneamente, ed istrumenti da taglio
e oggetti preziosi, come orologi, anelli, e simili.

È qui ponendo fine alle poche regole compilate pel regolamento
di questo reale stabilimento, sarebbe opportuno l'esortare i Sig. Conditieri all'
osservanza delle medesime, ma sapendo di averle annunciate a giovani
brava, e desiderosi della loro Cristiana, e civile educazione si presiede
dall'impetire sulla accettazione di praticarle e sul vantaggio, che ridonda
dall'esatto adempimento delle medesime pel buon ordine, e pel decoro di
questo reale Collegio —

Somma degli
artic. Num.
48.